

Hotel Mi Norte

Ribadeo - Lugo

Hotel Mi Norte Ribadeo (Lugo)

www.hotelminorte.com





San Xulián - A Devesa, C.P. 27700 Ribadeo (Lugo) Tel. +34 982123034 - Fax +34 982980066 info@hotelminorte.com



Barbara Gramegna

Extremo Norte





Nel corso dell'autunno-inverno scorso, i componenti del nostro "pool" di autori hanno scritto ciascuno un breve inedito racconto, durante il soggiorno presso i vari Golden Book Hotels: il tema suggerito sono stati gli stessi Alberghi ospitanti, che hanno fatto da scenario o addirittura da protagonisti delle varie storie.

I racconti, compreso questo per l'Hotel Mi Norte, hanno visto la luce proprio il 23 Aprile 2016, Giornata mondiale del Libro e del Diritto d'Autore - altrimenti nota come Giornata del Libro e delle Rose, nonché festa di San Giorgio.

L'obiettivo della Giornata - che è evento patrocinato dall'UNESCO - è quello di incoraggiare a scoprire il piacere della lettura e a valorizzare il contributo che gli autori danno al progresso sociale e culturale dell'umanità

Golden Book Hotels, nel suo piccolo, vuole contribuire a questo obiettivo, mantenendo fede alla propria missione di legare alla dimensione della vacanza e del relax il piacere della lettura, nel contempo valorizzando il lavoro di nuovi scrittori non professionisti.

Buona lettura!

www.goldenbookhotels.it

L'AUTORE

Barbara Gramegna



Nata a Bolzano, da sempre sospesa fra due culture, si occupa di formazione, didattica, ricerca. Scrive per lavoro e per passione testi di vario genere, privilegiando poesia, racconto breve e scrittura per il teatro. Sente la musica e la scrittura, e quindi la lettura, come componenti indispensabili dell'esistenza, senza le quali la vita sarebbe un attonito silenzio.



El amante



© NIKE EDIZIONI

Tutti i diritti riservati. Vietata qualsiasi duplicazione del presente ebook.

Extremo Norte

Giacomo era estremo: mai una donna, oppure tre insieme, vegano per una settimana e poi tour colesterogenico a Parma.

Giacomo amava i posti pericolosi come gli strapiombi, i paesaggi deserti come la Lapponia innevata e le vacanze lavorate, in cui non riposi proprio mai.

Dico 'era', perché da quella volta qualcosa è cambiato. La nostra storia, se così si può dire, era cominciata in una sala di cinema d'essai, dopo la proiezione de "L'amante", di Jean Jacques Annaud, una pellicola ora datata, che però aveva creato qualche inquietudine.

La conversazione scaturita dopo la visione, senza che ci fossimo mai conosciuti prima, ci attrasse subito l'uno all'altra, solo come cinefili però.

Non perché non ci piacessimo, anzi, ma proprio per il mio intento di non volere inghippi e per il suo prendere il nostro momento di condivisione come circoscritto solo alla visione di certi film.

BARBARA GRAMEGNA

Ci siamo frequentati così per circa un anno, fino a quella vacanza.

Inutile dire che la cosa non rientrava nel suo stile, ma siccome io non mi trovavo in una splendida situazione, assecondò il mio desiderio di un viaggio.

Fosse stato per lui infatti non avremmo forse mai oltrepassato la soglia 'compagni di pellicola'.

Stavo per compiere cinquant'anni, non avevo un compagno, lui non aveva una donna fissa e il cinema ci vedeva spesso insieme, perché non giocare la carta del viaggio?

La situazione fu però per me un po' umiliante, quando lo vidi scettico mentre glielo proponevo, mi stavo quasi demoralizzando.

All'inizio pose anche una condizione, quella cioè di mantenere il nostro tema comune anche nella vacanza. "Nessun problema" gli dissi io, "so cosa fare".

Naturalmente aveva già ipotizzato Cannes per il Festival o Berlino per l'Orso o Torino per il Museo... del cinema.

Mai avrebbe pensato alla Galizia, benché ambientazione di un paio di film non proprio insignificanti e da lui certo conosciuti e vivisezionati!

Gli ho voluto svelare subito la mèta, poiché altrimenti non sarebbe venuto, ma mi riservai il resto della sorpresa al momento dell'arrivo a destinazione.

Il fatto che lo convinse fu proprio la geografia, l'estremità, la fine del mondo se vogliamo, e durante tutto il viaggio di andata riempì un taccuino di considerazioni sul concetto di 'limite'.

EXTREMO NORTE

Come dicevo, non si poteva dire fosse proprio in bolla, ma era un piacere parlare con lui, non mi capitava con molti.

Arrivammo di sera con un'auto a noleggio, dopo essere sbarcati a La Coruña, non gli avevo detto altro.

In auto gli chiesi cosa in realtà lo affascinasse di più dello stare al cinema e lui mi disse 'il buio', così lo bendai.

Naturalmente non fu facile spiegare all'hotel la pantomima, che non ero una sequestratrice e che lui era consenziente, ma quando capirono le argomentazioni, non fecero alcun problema, anzi, stettero al gioco.

"Señor, que película quiere ver?" gli chiesero e lui, credendo anche di essere spiritoso, rispose: "El amante". 'Bingo!' pensai fra me e me.

Lo condussi in stanza, gli tolsi la benda e vidi un bambino, con la bocca spalancata e gli occhi dilatati, afono, poi mi diede un bacio su una guancia, il primo in assoluto fra noi.

Non poteva crederci, eravamo in un film noi o cosa?

Non sapeva se l'avessi portato in uno di quegli *studios* che ricostruiscono la scena di un hotel o se eravamo in un hotel dove ricostruivano le stanze di famose scene cinematografiche.

Balbettava, mi cingeva la vita e io mi sentivo bene.

Poi cominciai un po' a spiegargli, si affacciò alla finestra, ma non era ancora convinto del tutto.

Il posto era meraviglioso, ad averlo immaginato non l'avremmo potuto immaginare altro che così: in un luogo alla fine di qualcosa, vicino al mare, ma in campa-

BARBARA GRAMEGNA

gna, nel silenzio, proprio come in una sala prima della proiezione, al buio della notte, per la prima volta soli in una stanza, per la prima volta a inventare noi la scena del nostro film: all'Hotel Mi Norte.





mappa interattiva



"Una camera senza libri è come un corpo senza un'anima."

CICERONE

www.goldenbookhotels.it



Facebook



Twitter



Pinterest



Scarica App